

SLOW SPEED

Giovanni Bruttomesso

"The slow pace of pilgrim walker is like the finger of a child learning to read and follow each line with the index finger. Gradually recognize the signs, learn to articulate sounds, then words and finally the way," says Giovanni Bruttomesso, 64 years from Vicenza, with a pilgrim vocation.

"Do not consider me as a sportman. And if anything, the recovery of a pilgrim spirit. I walk the streets with a spirit that has nothing to do with the celebration business. Arriving in reaching peaks and unexplored places. Following the footsteps of thousands of feet driven by faith, not fundamentalism, but with the pleasure of sharing and meeting, as I have experienced in 6 thousand kilometers I have traveled from Canterbury (England) to Jerusalem (Israel) ".

"Being a pilgrim is above all relying on the road. Accepting the unexpected and realize that nothing is irremediable: losing a path, arriving in the dark, to find food and hospitality where you expected: like sleeping in shepards' shelters or be housed in poor families. In this is mere awe and awe of the way; in meeting with people who don't live where you're walking, as Indian Sadu, capable of extreme choices ".

Walker learns from "Slow pace" to look around, Because there is always a flower, An insect, a color to surprise him. "The pilgrimage should not be a competition. But a path, also done in silence, when listening to your footsteps, the breath, the heart beats and the sounds of the world. That's how you understand the Universe. "

WHEN SHOES WALK ON THE SACRED

"These are the shoes that made me a pilgrim, from Canterbury to Jerusalem (6 thousand km). A historical journey by land, now devoid of the pilgrims of an ancient time. Where, why you still feel the scent of the history, feeling that sense that pushed thousands of pilgrims to cross mountains, plains and deserts to get in Holy Jerusalem in the centuries."

"Shoes that led me in the north of India to fulfill Chardham Yatra", the sacred monasteries' path of the four Hindus to the Gange's sources" of 900km. An arduous path at high altitude, beaten by thousands of pilgrims and holy men, with differences in height of a thousand to four thousand meters. Here more you make yourself lighter, more possibilities you have to arrive to the top. " "Above all – quietly tells him - if you have to push on those heights, one step away from heaven, you have to be a pilgrim among pilgrims. Just this way you'll understand what is the true value of a journey of faith ".

Giovanni Bruttomesso became a pilgrim at the age of sixty-four, as soon as he reached retirement.

Every day he trains in solo walking for 20 to 30 km

In 2012 he traveled through the ancient path from Canterbury to Jerusalem, for 6 thousand km

In 2014 he went to India to make the 900 km journey of Hindus Chardham Yatra

VELOCITA' LENTA

di Giovanni Bruttomesso

“Il passo lento del camminatore-pellegrino è come il dito di un bambino che impara a leggere e segue ogni riga con l’indice della mano. A poco a poco riconosce i segni, impara ad articolare i suoni, poi le parole e infine il senso”, spiega Giovanni Bruttomesso, 64 anni vicentino, pellegrino per vocazione.

“Il mio non consideratelo uno sport. E’ semmai, il recupero di uno spirito pellegrino. Non faccio trekking, ma percorro le strade con uno spirito che non ha nulla a che vedere con l’impresa celebrativa. Non arrivo a raggiungere vette o luoghi inesplorati. Ricalco le orme di migliaia di piedi spinti dalla fede, senza integralismi, ma con il piacere della condivisione e incontro, come ho sperimentato nei 6mila km che ho percorso da Canterbury (Inghilterra) a Gerusalemme (Israele)”.

“Essere pellegrino è soprattutto affidarsi alla strada. Accettare gli imprevisti e capire che niente è irrimediabile: perdere un sentiero, arrivare con il buio, non trovare viveri e ospitalità dove ti aspettavi: come dormire nelle capanne dei pastori o essere ospitato in famiglie poverissime. In questo sta la meraviglia e lo stupore del cammino; nell’incontro con le persone che vivono là dove stai camminando, come i Sadu indiani, capaci di scelte estreme”.

Il camminatore impara dal “passo lento” a guardarsi attorno, perché c’è sempre un fiore, un insetto, un colore a stupirlo. “Il pellegrinaggio non deve essere una competizione. Ma un percorso fatto anche nel silenzio, dove ascolto i tuoi passi, il respiro, i battiti del cuore e i suoni del mondo. Così comprenderai l’Universo”.

QUANDO LE SCARPE CAMMINANO SUL SACRO

“Queste sono le scarpe che mi hanno portato da pellegrino, da Canterbury a Gerusalemme (6mila km). Un cammino storico, via terra, oggi privo dei pellegrini di un tempo. Dove, per questo senti ancora il profumo della storia, percependo quel senso che spinse nei secoli migliaia di pellegrini a valicare montagne, pianure e deserti per arrivare nella Santa Gerusalemme”.

“Scarpe che mi hanno portato nel nord dell’India per compiere il "Chardham Yatra" , il cammino sacro dei quattro monasteri induisti alle sorgenti del Gange” di 900km. Un percorso arduo d’alta quota, battuto da migliaia di pellegrini e santoni, con dislivelli dai mille a quattromila metri. Qui più ti fai leggero, più arrivi in alto”. “Soprattutto -racconta lui sereno- se ti devi spingere su quelle vette ad un passo dal cielo, devi essere pellegrino tra i pellegrini. Solo così comprendi qual è il vero valore di un cammino di fede”.

Giovanni Bruttomesso è diventato pellegrino a sessantaquattro anni, non appena raggiunta la pensione.

Ogni giorno per allenarsi cammina per 20-30 km in solitaria

Nel 2012 ha percorso l'antico cammino da Canterbury a Gerusalemme, di 6mila km

Nel 2014 si è spinto fino in India per compiere i 900 km del cammino indù Chardham Yatra
